

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2399 del 14/11/2016

Stamattina, presso il Comune di Trento, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione

L'accoglienza a Trento: una rete che va oltre l'emergenza freddo

Il piano di accoglienza predisposto dal Comune di Trento, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, prevede per la stagione invernale, da novembre ad aprile, un incremento di 97 posti. Si tratta in particolare di 12 posti destinati a donne, gestiti attraverso il contributo di associazioni di volontariato, e 85 per uomini, di cui 43 gestiti da associazioni di volontariato. Il numero complessivo di posti per l'inverno si assesta dunque su 202 unità anche per quest'anno.

Stamattina, presso il Comune di Trento, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del sistema di accoglienza di persone adulte in stato di emarginazione, alla presenza di rappresentanti del Comune e della Provincia autonoma di Trento, nonché dei soggetti impegnati quotidianamente sul territorio nella rete dell'inclusione sociale di persone in difficoltà.

Diversi i soggetti coinvolti nella gestione: Fondazione Comunità solidale per i posti presso il Portico di Rovereto, Casa di accoglienza Bonomelli, Casa della Giovane per l'accoglienza femminile, cooperativa Villa S. Ignazio per i posti di emergenza sanitaria o convalescenza, cooperativa Punto d'incontro per la gestione dell'accoglienza invernale in via Borsieri presso la struttura messa a disposizione dalla cooperativa Spes, Trentino Solidale per la gestione dell'accoglienza invernale di Casa Papa Francesco in via Santa Croce, Associazione amici dei senza tetto per la gestione dell'accoglienza invernale di Casa Paola e Casa Maurizio, che rimangono aperti nel restante periodo dell'anno con fondi privati.

Se nelle stagioni 2010/2011 e 2011/2012 sono stati aperti per brevi periodi nel corso dell'inverno servizi di accoglienza in emergenza, nel corso degli anni si è intensificato il lavoro per il passaggio ad altri tipi di progettualità, sperimentando anche nuove forme di coinvolgimento degli "utenti esperti" attraverso un rapporto alla pari. Ne sono un esempio i servizi di Casa Briamasco e Casa Orlando, attivi dal 2013, dove collaborano attivamente nella gestione dei servizi di accoglienza invernale gli *hope*, *homeless peer*, chi vive o ha vissuto una situazione di precarietà abitativa e dopo aver fatto un percorso di rielaborazione del proprio vissuto, sceglie di mettere a disposizione di altri le proprie risorse.

L'attività di accoglienza non è dunque limitata alla stagione invernale, ma è articolata e differenziata lungo tutto l'anno. Sono 260 i posti in appartamenti semi protetti o alloggi in autonomia, destinati a diverse tipologie di utenti che stanno lasciando, o cercano di prevenire, una situazione di emarginazione, mentre strutture come Il Sentiero, Casa Orlando e Casa Briamasco, ad esempio, offrono la disponibilità all'interno dei 118 posti "a progetto", per dare opportunità alle persone di crescere in un percorso di autonomia. Positiva l'esperienza dello Sportello unico per l'accoglienza delle persone senza dimora, aperto dal novembre 2014 presso l'ex sede della Caritas in via Endrici 27, che ha il compito di coordinare l'accoglienza delle persone senza dimora attraverso un accesso unico al servizio, garantire omogeneità nelle procedure di accoglienza, migliorare la qualità dell'accoglienza in termini di ascolto/orientamento e della certezza del posto al momento dell'accesso al dormitorio, monitorare il fenomeno, restituire informazioni utili allo svolgimento delle sue funzioni. Un servizio attivo tutto l'anno che permette di gestire meglio posti e risorse, evitando code ai dormitori.

Tutti i servizi sono finanziati sulla base della legge provinciale 35/1983, "Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione".

Per i servizi di accoglienza in “bassa soglia” si spendono circa 1,2 milioni di euro (tra enti del terzo settore e volontariato), a questi si aggiungono 1,7 milioni di euro per i posti in “progettualità”.

Per la mensa e il centro diurno presso il Punto d’incontro, la Provincia interviene con un finanziamento di 550 mila euro.

Per la parte relativa agli appartamenti, gestiti da diversi soggetti che operano con diverse competenze nell’ambito dell’emarginazione sociale si stima una spesa di un milione di euro.

Complessivamente nell’ambito dell’accoglienza di persone in difficoltà vengono spesi circa 4,5 milioni di euro, ai quali si aggiungono iniziative locali nelle Comunità di Valle.

()